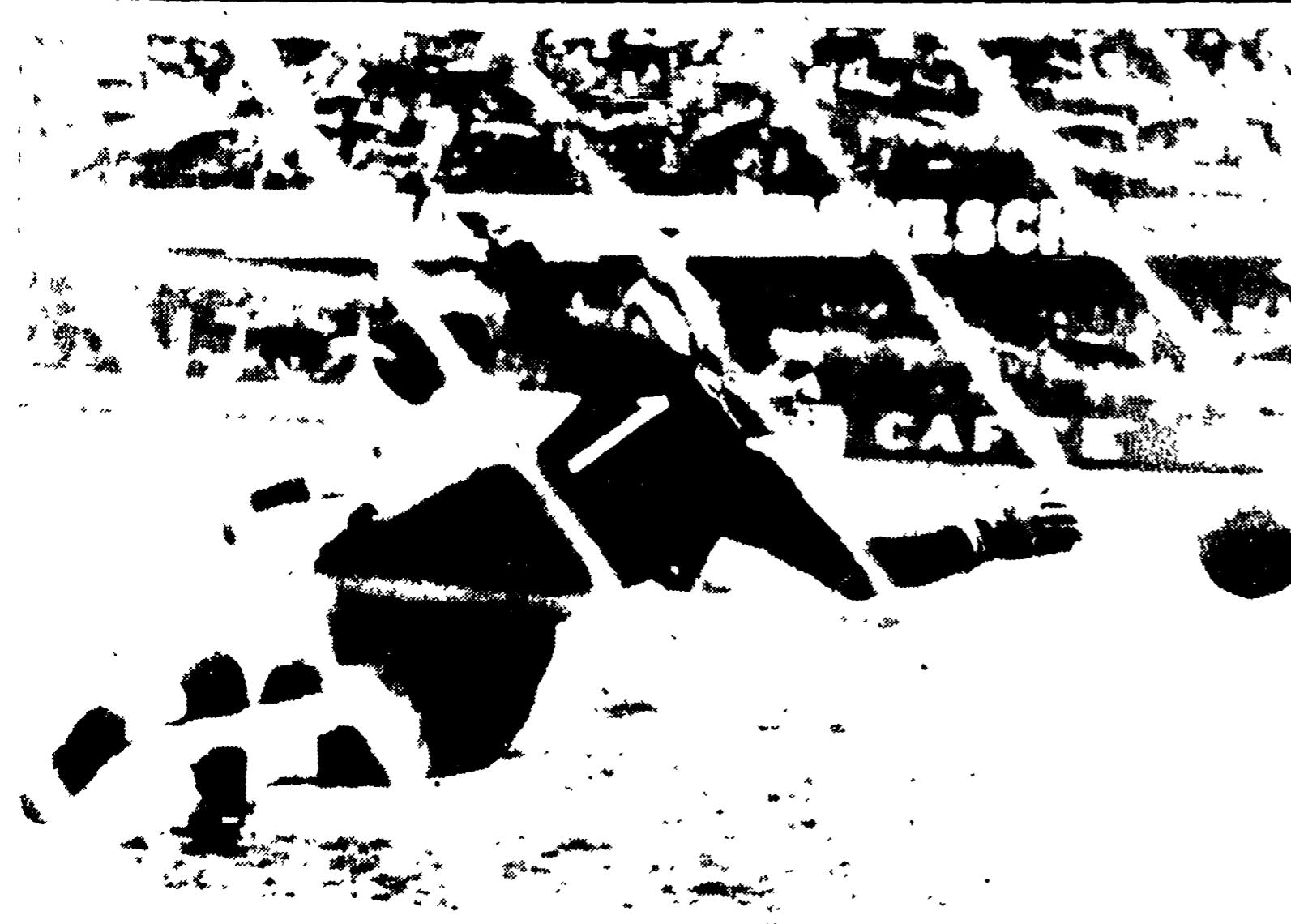


L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

QUO VADIS, NAPOLI?



FIORENTINA-LANEROSI 2-0 — Il primo goal dei viola: su tiro di Prini, vano il tentativo di Sentimenti IV (Telefoto)

FACILE VITTORIA DELL'ATALANTA AL VOMERO (3-0)

Due autogoa e poi Bassetto mettono K.O. i partenopei

Comaschi e Ciccarelli sono stati gli autori delle sfortunate autoretti — La squadra azzurra è apparsa in «france»

ATALANTA. Gabbiati, Cattaneo, Corsini, Amster, Zaninelli, Vellutino, Tenenza, Annovazzi, Genilli, Bassetto, Sabatella.
NAPOLI. Pontanese, Comaschi, Greco, Bi, Castelli, Trete, Ciccarelli, Puccetti, Belotti, Tepposso, Puccetti, Pecchia.
Arbitro. Canepa di Genova.
R.E.T. al 30' del primo tempo autogol di Comaschi nella ripresa, al 40' di Ciccarelli e al 45' di Bassetto.

Note. Per tutta la ripresa è caduta una pioggia mitica e a tratti violenta. Circa 30 mila spettatori, nessun incidente di alcuno. Calcio d'angolo 4-1 per gli ospiti.

(Dai nostri corrispondenti)

NAPOLI. 25 — Non era sfuggita agli «saffiondosi» partenopei l'importanza della partita che per il Napoli poteva significare tanto la sicurezza quanto la cattura nell'zena più bassa della classifica a diretto contatto con le pericolanti. Per questo nonostante la comunità del grande avvenimento ad Agnano ed il

tempo minaccioso, in gran numero si è accesi i tifosi. Volevano finire dunque alla fine tutti sono rimasti delusi ed evitanti per le loro orecchie la fine della squadra azzurra che a causa di queste sconfitte ha proposto imperiosamente la sua candidatura alla serie B. Povera squadra di Napoli di oggi offeso, quella che dopo di scatto e di velocità, costantemente battuti dagli avversari in tempi, in tattica, in tecnica, e via e via fata l'ha mettuta indumento di dramma, invano li sostiene ma alla sconfitta gli altri due riviviamo per avere ospitalità, ma la buona fede di un solo dal primo all'ultimo minuto come ormai, dando l'impressione di avere ingentito una forte dose di sonnifero. Non era assolutamente un attacco quello del Napoli, che mai ha impegnato seriamente l'infreddolito Galbucci, non era mediante quella linea che vagava per il campo a respingendo alla metà per gioi lo pallone quando cantava

tempo a picchi, non era difesa quella che invece di effettuare un contrappunto, aveva fatto mandar via verso il cielo il centrocampista Fontanest. Pertanto la idea proposta da un infuso in tribuna, che cioè invertendo i rapporti il Napoli avrebbe forse potuto evitare il colpo, è meno pregiosa di quel che sembra.

L'Atalanta quasi non credeva di aver conquistato quando

al 17' Sabatella si è trovato tutto solo davanti alla porta con Fontanest superato dalla parabola del tiro effettuato da Lenuzzi, ha creduto di sognare ed ha calciato la palla alla rete, traverso avanti dal muro.

Così al 29' Galbucci, un ragazzo robusto come un toro ma in possesso di una tecnica approssimativa, ha pensato che la palla caduta sul piede destro del portiere fosse un premio troppo grande e ha calciato alle stelle.

Ma pian piano l'Atalanta si è svegliata dal torpore. Compresa che l'avversario non era temibile e potente come si diceva, si distese in un gioco di simpatiche ma classiche fatture. Pallone, testa, frangere, stringere e rincorrere, eccetera. Più di tutti affiorarono i tempi della situazione Annovazzi e Bassetto, anziani ma ancor validi e lucidi giocatori.

Essi strinsero le fila del proprio gioco, sviluppando una rete di passaggi, rilanci, fughe, intromissioni, intrattinati partendo. E pure il Napoli bene ascendendo i lati, si fece sempre domandando in difesa. Angeleri tocando di fondo, Lenuzzi mandando in bestia il suo direttore avversario, i risultati positivi presto guissero. Ne d'altra canto il Napoli due volte dimostrò un miglioramento sui punti.

Arrivo al 39' la prima retata. Essa suscitò qualche discussione, ma fu comunque netta e pienamente regolare. Lenuzzi calò a rete la palla pervertendola su «cross» di Bassetto, la linea di porta, ma non ci solo dopo che la palla aveva varcato. Canepa interrogò il segnaline, questi diede il segnale conferma e i bergamaschi fecero i primi saluti di gioia.

Nella ripresa mutò il rapporto dei valori del campo. Sotto l'ombra di un magnifico cielo la Atalanta serrò il ritmo del gioco. Sul terreno pesante gli anziani della squadra azzurra si trovarono di loro agio. Bassetto sembrava avesse le ali ai piedi e la dinamite nel corpo; Annovazzi fu sempre spiccate e brillante regista; Angelotti soprattutto da un Randoni visto così generosamente impegnato, i quattro ragazzi della prima linea (molto bravi e continua Pucetti, Pasquetti e Spal) e continuo Pucetti, Pasquetti e Spal - Milan.

Il Bologna, ripetiamo, ebbe dunque l'ardore di portarsi avanti con coraggio e di preparare le sorti dell'incontro con una puntata in area di rigore (30'), il quale seppe cogliere Lattimo giusto per aprire

la gara con le sue maglie. Il Bologna aveva poi segnato una rete: avrebbe dovuto non solo costruire ancora, ma fare anche la parte del commone. Un po' troppo! Tanto più che la vigilanza di Ballucci cominciò a farsi più rigida e Muccinelli fu subito una vittoria in area e un'altra ancora più operata e disperata salendo al centrocampo. Ma Ballucci, purtroppo, non riuscì a farlo, mentre lucido il Bonfanti, che aveva considerato come il cerchio della prima linea il centro del campo, contravvenne alle sue idee e si spostò al centro, per provare di mettere in evidenza la prontezza di un'offensiva che doveva crescere fino al primo gol e trasformarsi nel secondo tempo in una catena insistente di puntate pericolosissime.

Già al 19' per poco Pozzani non fece centro con una scintillante scagliata da una quindicina di metri grazie ad un perfetto passaggio di Randori. Ma Lazzaroni, che molto bene aveva giocato l'attacco del Bologna, si spostò al centro e, con una di quelle sue partite, fece una sua migliore specialità: quattro passi sulla linea potestica del tiro. Pozzani non trasse lo spiraglio libero e la scintilla finì sui primi punti pugni.

Non si può affatto dire che nell'intervallo tra la prima parte della Lazio e quella del primo pareggio bolognese, gli uomini di Campatelli si sentirono.

Le protagoniste parsi di questo incontro decisivo La Lazio si spostò verso verso la «cricchante» difesa rossoblu, ma le sue puntate, assai più frequenti di quelle avversarie, troppo spesso finivano inchiudendo sui piedi di un bello «concertante» Bettini, mentre il Bologna, indubbiamente forte di Spalanzani, girava nel complesso ma sostanzialmente poco positivo, se non eccezionalmente, il suo tiro nella seconda parte.

Il lavoro pacato di Martegani, che tuttavia subì un vero e proprio tracollo col passare dei minuti, fece furiosa, faticosa, come galoppare, la marcia del «tremendo» Pucetti. Ma Martegani, in un momento di estrema tensione, nel passaggio, nel «tremendo» tiro, non riuscì a risolvere in un lavoro scarso di frutto

(Continua in 4 pag. 9 colonna)

LA SCHEDA VINCENTE

FIRENZE-LANEROSI 1-0
Genova - Pro Patria 1-0
Inter - Sampdoria 1-0
Lazio - Bologna 2-2
Napoli - Atalanta 2-0
Padova - Novara 1-0
Spal - Milan 1-0
Triestina - Torino 1-0
Cagliari - Udinese 1-0
Pistoia - Palermo 2-0
Mestena - Sambenedettese 2-0
Piemonte - Carbozarda 1-0
Vigevano - Venezia 1-0

Le quote: al 13' lire 3.110.000, al 12' lire 118.000, al 10' lire 1.361.000, e di lire 308.881.312.

TOTIP VINCENTE

I corsa: 1-2; II corsa: 1-2; III corsa: 1-1; IV corsa: 1-1; V corsa: 2-1; VI corsa: x-2.

Le quote: al 13' lire 2.345.162, alli 12' lire 1.46.903, al 10' lire 1.361.000, al 8' lire 1.106.166.

profittando di un fortunoso passaggio di Bonfanti, caduto a terra vicino al dischetto del calcio di rigore. Per poco, lo stesso Pucetti, appena un istante dopo, non ripete la prodezza, ma Lovati uccide con una di quelle sue particolari tecniche quattro passi sulla linea potestica del tiro. Pozzani non trasse lo spiraglio libero e la scintilla finì sui primi punti pugni.

Non si può affatto dire che nell'intervallo tra la prima parte della Lazio e quella del primo pareggio bolognese, gli uomini di Campatelli si sentirono.

Le protagoniste parsi di questo incontro decisivo La Lazio si spostò verso verso la «cricchante» difesa rossoblu, ma le sue puntate, assai più frequenti di quelle avversarie, troppo spesso finivano inchiudendo sui piedi di un bello «concertante» Bettini, mentre il Bologna, indubbiamente forte di Spalanzani, girava nel complesso ma sostanzialmente poco positivo, se non eccezionalmente, il suo tiro nella seconda parte.

Il lavoro pacato di Martegani, che tuttavia subì un vero e proprio tracollo col passare dei minuti, fece furiosa, faticosa, come galoppare, la marcia del «tremendo» Pucetti. Ma Martegani, in un momento di estrema tensione, nel passaggio, nel «tremendo» tiro, non riuscì a risolvere in un lavoro scarso di frutto

(Continua in 4 pag. 9 colonna)

LAZIO-BOLOGNA 2-2 — LOVATI è stato uno dei principali protagonisti della partita di feri allo stadio Olimpico. Una sua respinta di pugno su tiro violento di Pizzoni nel corso del primo tempo e una sua providenziale uscita su Bonfanti nella ripresa hanno salvato la Lazio da un risultato clamoroso. Il portiere che la Atalanta ha acquistato l'anno scorso senza dubbio considererà una colonna della discussa difesa biancazzurra. La foto lo mostra in azione durante uno dei numerosi attacchi bolognesi: una respinta di pugno che risolverà la situazione nel migliore dei modi



UNA CLAMOROSA DISFATTA DELLA SAMPDORIA

Tuona l'Inter a San Siro: 7-1

Le reti realizzate da Armano (3), Massei (2), Lorenzi (2) e Tortul (rigore)

(Dai nostri corrispondenti)

MILANO. 25 — Sono venuti fuori come le cicche, uno ha tirato l'altra e la Sampdoria era in ginocchio, con il sacco aperto, a raccolgere quei turbinii di palloni da far giungere la testa. Come si fa ad incassare sette reti? Bisogna essere proprio dei cadaveri! Dei cadaveri che occupano il quinto posto nella classifica dei cadaveri! Dei cadaveri! Dei cadaveri! Dei cadaveri! Dei cadaveri!

Sette reti contro una rete,



FACILE VITTORIA DEI VIOLA IN MARCIA VERSO LO SCUDETTO (2-0)

Trascinata da un grande Julinho la Fiorentina liquida il Lanerossi

Dopo un primo tempo chiuso in parità i « gigliati » passano nella ripresa con Prini e Virgili

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 25 — La Fiorentina, continuando la sua sicura marcia verso la conquista del primo scudetto tricolore, ha egualato oggi il record del Mila, raggiungendo le 24 partite vinte consecutive in questo campionato.

Chi riuscirà a fermare quest'impresa? È l'interrogativo aperto, dove si pongono gli sportivi, avendo ormai perduto ogni interesse la lotteria per il primato, ma gli uomini di Bernardo continuano tranquilli il loro cammino, superando con mano dura possibili ostacoli pur difendendo rispettando sempre il genio della loro prima sconfitta. Eppure gli avversari, siano essi blasonati o provinciali, non fanno affatto complimenti, ma alla fine — dunque alla maggior classe dei viola — sono sempre costretti ad alzare bandiera di resa.

Oggi questa sorte è toccata anche ai simpatici e combattivi bianco rossi lucchesi, quali, dopo aver attaccato con accanimento nella prima parte dell'incontro, hanno fatto pagare questa audacia, sovvertendo nettamente nei restando.

In realtà i laneri hanno fatto banalmente nel primo tempo po alcune occasioni favorevoli,

FIorentina: Torsó, Magnini, Cervato; Chiappella, Ortona, Segato, Julinho, Grattan, Virgili, Montuori, Prini.

Lanerossi: Sentimenti IV, Giarrolli, Pasinato, Bonci, Zoppiello, Miglioli; Mamenti, Menti, Campana, Murolo, Motta.

Arbitro: sig. Marangò di Roma.

Note: spettatori 16.000 circa. Terreno piovoso.

NOTE: spettatori 16.000 circa. Terreno piovoso.</

SPORT ROMANO

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI QUARTA SERIE

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Sora-Anumista	0-0
Frosinone-ATAC	5-1
C. Di Castello-Federcons.	2-0
Fogliano-Monteponti	1-0
Ternana-Monte Vecchio	2-0
Torres-Pergola	2-1
Calangianus-Sanluri	2-0
Romulea-Terracina	2-2
Chinotto-Umbertide	3-0

La classifica

FACILE PER I CAPILISTA CONTRO IL «FANALINO»

“Galoppo,, del Chinotto con l’Umbertide (3-0)

Due goal di Berberich e uno di Caruso



CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Ceresi, Di Napoli; Capponi, Cade, II, Berberich, Morgia, Caruso.

UMBERTIDE: Gori, E. Ucellini, Santelli, Farinelli; Simonetti, Immoratti; Manfridi, Gori II, Bettini, Magara, Stefanini.

ARBITRO: Sig. Tarabori di Luca.

MARCATORI: H. 10' Caruso, al 30' ed al 40' Berberich, tutti nel primo tempo.

La capilista Chinotto Neri, opposta all’Umbertide, famoso di coda della classifica, non ha potuto nulla contro il modesto avversario e ben più ragguardevoli proporzioni avrebbe potuto assumere il risultato finale, ove i giallorossi avessero

votato infondere maggiore impegno nella non impegnativa contesa.

Infatti, ad un primo tempo nettamente dominato dai locali, i quali realizzavano tre reti, tutte di ottima fattura tecnica, in poco tempo, nel corso della quale si vedevano di Crociati scappavano banditamente un’infinità di favorevolissime occasioni da rete, preferendo non intierre le successive su maladattati avversari e limitandosi a svolgere una pregevole quanto inutile marcia.

Gli ospiti non sono mai riusciti ad interrompere efficacemente la notevole superiorità dei giallorossi, i quali hanno dominato incontrastati da un capo all’altro dell’incontro.

Non trascorrevano che 10' quando i padroni di casa si portavano in vantaggio. Realizzando una rimonta in gioco dell’estremo difensore, Caruso si portava in prossimità della porta avversaria e, con una forte tiro di distanza raccapriccia, non aveva difficoltà ad insarcare.

A metà mezz’ora Berberich, rivelando una furiosa agilità, veniva a segnare il secondo gol, mentre il modesto avversario e ben più ragguardevoli proporzioni avrebbe potuto assumere il risultato finale, ove i giallorossi avessero

giusto risultato di parita': 2-2

Botta della Romulea e risposta del Terracina

Troppi sicuri i padroni di casa si sono lasciati sorprendere dai tirrenici

TERRACINA: Costa; Campi, Panizza, Cappuccio, Ciani, Brattini; De Simone, Remino, Di Spigno, Armillei, Paccarie.

ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Veronici, Sciamanna; Baldi, Palombini; Cori, Bernardin, D’Angelo, Santelli, Chiricello.

MARCATORI: Bernardini al 3', Santelli al 7', De Simone al 21', Armillei al 30'; tutti nel primo tempo.

Il destino della partita si è compiuto nella prima mezza di gioco. E’ andata fulmineamente in vantaggio la Romulea con due reti, e ha pareggiato il Terracina con un’altra, per poi riportare il risultato in parità.

La partita dei comunali era rabbiosa, improvvisa, e trovava imparati gli azzurri di Flaminii. Al 3' lunga fuga di Chiricello, e precisamente al centro, Fra Pinza e Costa, entrambi potes-

sero la sfera di cuoio, spuntava la testa di Bernardini. Il goal fu cosa fatta.

Sulle ali dell’entusiasmo e approfittando del momentaneo sbiadimento degli avversari i giallorossi passavano nuovamente in vantaggio. Azione, velocissima, e varata da Palombini con lancio a Chiricello. Altro centro dell’estrema sinistra e respinta corta di Armillei sui piedi dell’acorrente Santelli che indurba-

to, mettendo in moto il suo sopravvento, la buona palla.

Arbitro: Prada di Torino.

MARCATORI: Nel primo tempo: Vicovaro al 6', Lillo al 9' (rigore), Azzonei al 10'; nel secondo tempo: Azzonei al 113', Audili al 24', Neri al 39'.

Frosinone-ATAC 5-1

ATAC: Ranucci; Malfetta, Ricci, Borri, Ferrari, Bartolucci, Bongiovanni, Frassineti, Simonetti, Tomasi, Falcondo.

SANLURI: Vinciguerra, Belli, Cappuccio, Vito, Minervini, Pellegrini, Simonetti, Tomasi, Falcondo.

CALANGIANUS: Carbottolo, Della Pietà, Giagnoni, Buttarello, Andreani, Steli, Linaldelli, Ferri, Tocino, Ferrari, L. Savigni, Giacchetti.

ARBITRO: Sig. Sirignano di Nola.

MARCATORI: Nel primo tempo: Vicovaro al 6', Lillo al 9' (rigore), Azzonei al 10'; nel secondo tempo: Azzonei al 113', Audili al 24', Neri al 39'.

SUI CAMPI DELLA PRIMA DIVISIONE

Monterotondo - Appia Antica 1-0

MONTEROTONDO: D’Emanuele, Matti, Fontana, Pecchia, Battistella, Urras, Pecchia, Severini, Leonardi, Cori, Bini, Marinelli, Isidori.

APPIA ANTICA: Cardin, Gassani, Pantano, Della Sala, Salvi, Bulckens, Marrone, Raimondi, De Mazzi, Bondi, Bussi, Prezutti.

Arbitro: Cerini di Tivoli.

Reti: al primo tempo: Gazzola al 33'; nel secondo tempo: Gazzola al 33'.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

Arbitro: sig. De Fazio di Civitanova.

Marcatori: Gazzola al 33' del primo tempo.

(B. Serenati) — Il Monterotondo ha colto oggi una bella e meritissima vittoria piegando una formida Appia Antica, che aveva giocato bene e con infinita durezza.

Gli ospiti formano una ben strana compagine infatti ogni singolo elemento preso a sé offreva delle ottime spartite.

Cioè: mentre erano composta da elementi di spicco, la compagine era composta da elementi di scarsa qualità.

Ha piacevolmente impresso specialmente l’attacco, dato di incisività e robustezza, in cui i Cori e i Pecchia di Monterotondo erano al vertice.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 63.521
DIRETTORE: Giacomo Cottarelli - Commerciale:
Cinema, L. 150 - Domenica, L. 200 - Edili
spettacoli, L. 150 - Cinema, L. 150 - Pubblicità:
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via dei Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PARLANDO ALLA TERZA CONFERENZA DEL S.E.D.

Spano saluta a Berlino l'avanzata della RDT sulla via del socialismo

I comunisti italiani accolgono come un grande appienamento politico l'iniziativa per un dialogo con i socialdemocratici della Germania Occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 25. — Il compagno Vello Spano, membro della direzione del PCI, ha portato qui stessa il saluto dei comunisti e dei lavoratori italiani alla terza conferenza del S.E.D. La conferenza si era aperta ieri con un rapporto del segretario del partito, Walter Ulbricht, il quale aveva posto l'obiettivo di realizzare con il secondo piano quinquennale «una nuova rivoluzione industriale», fondata sull'applicazione dell'energia atomica e delle più moderne tecniche — tra cui, egli aveva annunciato la prossima costituzione di una centrale elettrica atomica — e di realizzare un rinnovamento con la socialdemocrazia della Germania occidentale.

Il nostro Saluto — ha detto Spano — è tanto più caloroso in quanto i successi da voi riportati sulla via del socialismo rendono evidente non soltanto la forza della Repubblica democratica tedesca ma la solidità e il fatto che da essa non si può ormai prescindere se si vuole una pacifica convivenza in Europa e nel mondo, ma anche la possibilità concreta di portare avanti quella nuova politica unitaria più coraggiosa e conseguente di cui la classe operaia ha bisogno e di cui la terza conferenza del S.E.D. ha già dato in apertura la prima indicazione».

«Noi comunisti italiani — ha aggiunto il senatore Spano — salutiamo come un grande avvenimento politico il vostro proposito di non porre preventivamente ai socialdemocratici, come a tutti coloro a cui vogliono l'unità della Germania democratica in un'Europa libera e pacifica, nessun'altra condizione che non sia l'accettazione dei risultati da voi raggiunti sulla via del socialismo. Questa è senza dubbio la via dell'unità, la via giusta per raggiungere l'unità del movimento operaio e socialista, che è oggi fondamentale obiettivo vostro e nostro e di tutti i comunisti del mondo».

In questa direzione — ha proseguito Spano — noi comunisti italiani abbiamo sempre lavorato e possiamo dire luglio, alla fine della parola

di dovere essenzialmente alla unità operai e successi politici ed elettorali che abbiano potuto raggiungere nella nostra storia contro l'offensiva di conservazione. Noi resteremo a questi tentativi e credo che vi resterà molto tempo.

«Vi resteremo — ha detto il sen. Spano avviandosi alla conclusione — concentrando l'attenzione di nostre stesse forze reazionali, grandi masse sui grandi successi conseguiti dalle grandi propriezietà private, grandi imprese, grandi imprese industriali, fondate sull'applicazione dell'energia atomica e delle più moderne tecniche — tra cui, egli aveva annunciato la prossima costituzione di una centrale elettrica atomica — e di realizzare un rinnovamento con la socialdemocrazia della Germania occidentale.

Il nostro Saluto — ha detto Spano — è tanto più caloroso in quanto i successi da voi riportati sulla via del socialismo rendono evidente non soltanto la forza della Repubblica democratica tedesca ma la solidità e il fatto che da essa non si può ormai prescindere se si vuole una pacifica convivenza in Europa e nel mondo, ma anche la possibilità concreta di portare avanti quella nuova politica unitaria più coraggiosa e conseguente di cui la classe operaia ha bisogno e di cui la terza conferenza del S.E.D. ha già dato in apertura la prima indicazione».

«Noi comunisti italiani — ha aggiunto il senatore Spano — salutiamo come un grande avvenimento politico il vostro proposito di non porre preventivamente ai socialdemocratici, come a tutti coloro a cui vogliono l'unità della Germania democratica in un'Europa libera e pacifica, nessun'altra condizione che non sia l'accettazione dei risultati da voi raggiunti sulla via del socialismo. Questa è senza dubbio la via dell'unità, la via giusta per raggiungere l'unità del movimento operaio e socialista, che è oggi fondamentale obiettivo vostro e nostro e di tutti i comunisti del mondo».

In questa direzione — ha proseguito Spano — noi comunisti italiani abbiamo sempre lavorato e possiamo dire luglio, alla fine della parola

di dovere essenzialmente alla unità operai e successi politici ed elettorali che abbiano potuto raggiungere nella nostra storia contro l'offensiva di conservazione. Noi resteremo a questi tentativi e credo che vi resterà molto tempo.

«Vi resteremo — ha detto il sen. Spano avviandosi alla conclusione — concentrando l'attenzione di nostre stesse forze reazionali, grandi masse sui grandi successi conseguiti dalle grandi propriezietà private, grandi imprese, grandi imprese industriali, fondate sull'applicazione dell'energia atomica e delle più moderne tecniche — tra cui, egli aveva annunciato la prossima costituzione di una centrale elettrica atomica — e di realizzare un rinnovamento con la socialdemocrazia della Germania occidentale.

Il nostro Saluto — ha detto Spano — è tanto più caloroso in quanto i successi da voi riportati sulla via del socialismo rendono evidente non soltanto la forza della Repubblica democratica tedesca ma la solidità e il fatto che da essa non si può ormai prescindere se si vuole una pacifica convivenza in Europa e nel mondo, ma anche la possibilità concreta di portare avanti quella nuova politica unitaria più coraggiosa e conseguente di cui la classe operaia ha bisogno e di cui la terza conferenza del S.E.D. ha già dato in apertura la prima indicazione».

«Noi comunisti italiani — ha aggiunto il senatore Spano — salutiamo come un grande avvenimento politico il vostro proposito di non porre preventivamente ai socialdemocratici, come a tutti coloro a cui vogliono l'unità della Germania democratica in un'Europa libera e pacifica, nessun'altra condizione che non sia l'accettazione dei risultati da voi raggiunti sulla via del socialismo. Questa è senza dubbio la via dell'unità, la via giusta per raggiungere l'unità del movimento operaio e socialista, che è oggi fondamentale obiettivo vostro e nostro e di tutti i comunisti del mondo».

In questa direzione — ha proseguito Spano — noi comunisti italiani abbiamo sempre lavorato e possiamo dire luglio, alla fine della parola

LA LOTTA CONTRO LE RAPPRESAGLIE

Oggi in sciopero a Livorno i metallurgici e i chimici

LIVORNO, 25. — La questione in vista una pubblica manifestazione indetta per questa mattina dalla Camera del Lavoro al teatro "Moderno". La manifestazione, che si inseriva nella lotta che i lavoratori del Cantiere Ansaldo conducono da dieci giorni contro i licenziamenti ed i provvedimenti disciplinari di rappresaglia adottati dalla direzione, si è svolta ugualmente nel giorno della Camera del Lavoro.

Ha preso la parola il segretario dell'organizzazione sindacale unitaria, il quale ha puntualizzato le responsabilità che hanno portato alla agitazione: i lavoratori non sono stati assorbiti dalla direzione del magistero complesso industriale "Forges", che hanno rilevato i lavoratori sono disposti a collaborare alla ricerca di una migliore soluzione della contoversia in un clima di comprensione reciproca, ma che sono altrettanto decisi a far valere i loro diritti.

Frattempo, intorno alle

manifestazioni in lotta, va estesa la violenza della polizia e della gendarmerie, delle altre forze di polizia, e infine, in primo luogo, come parte civile attiva, ad un certo ritardo provocato nel passato da alcune errorate teorie. Attualmente sono pronti modelli di alta perfezione alcuni dei quali potranno essere prodotti in serie e compiutamente diffusi nell'industria.

La più complessa di queste macchine è la grande calcolatrice sperimentale della Accademia delle scienze, che è stata guidata da esperti stranieri all'altezza delle più alte realizzazioni mondiali. Questa poderosa calcolatrice elettronica può compiere ottime operazioni al secondo, sostituendo il lavoro di alcune decine di milioni di impiegati. La stessa macchina può effettuare traduzioni da una lingua all'altra. Un curioso aneddoto fu raccontato alla conferenza dell'Università, recentemente il complessissimo automa stava funzionando in articolo del Times, quando, contro la sparsa critica di molti tecnici, si arrestò istantaneamente. La macchina, dovuta a perdere il controllo del suo orologio, si riuscì a tradurre saltando quelle parole: la limitata riserva del suo vocabolario non ne consentiva di comprendere certe raffinatezze di Stile.

Di notevole interesse sono

DOPPO DUE SETTIMANE DI PIOGGIA ININTERROTTA

Vaste zone del sud della Francia inondate dalla piena dei fiumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — Dopo il terribile inverno che ha bruciato i paesi e rotti i colli, la Città d'Azzurro, il sud di, i Paesi da quindici giorni e sette giorni a continuare rovesci d'acqua che hanno già toccato lo strapiombo di molti fiumi, e incalcolabili danni alla campagna.

Soltanto in questa ultima settimana è caduta più acqua che in tutto l'inverno e ancora non si prevede un miglioramento delle condizioni meteorologiche. La penisola di Saint Tropez, che già era stata isolata dalle nevicate invernali, è di nuovo staccata dalla terraferma per l'interruzione della strada nazionale di Saint Raphael.

I fiumi Var, Verdon e Siene sono strappati allargando la campagna e isolando numerose fattorie che da tre giorni debbono essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

sono state evacuate in battuta, e dovevano essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

sono state evacuate in battuta, e dovevano essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

sono state evacuate in battuta, e dovevano essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

sono state evacuate in battuta, e dovevano essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

sono state evacuate in battuta, e dovevano essere rifornite per mezzo di barche dato che i loro abitanti non vogliono evitare l'acqua.

Nel pomeriggio di ieri, a causa dello stato della strada, una grossa vettura e precipitato nell'aire, in quel punto profondo sette metri e mezzo. Dall'allarme, i pompieri hanno cominciato affannosamente a cercare i tre persone che erano in questa casa, ricercando e risultato invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni in genere sono completamente sommersi, mentre i campi di cibo sono diventati la vittima del torrente. Anche in questo caso ogni ricerca è risultata invano.

Vigne, oliveti e coltivazioni

la giornata politica

(Continuazione dalla 1 pagina)

zia delle lotte pacifiche per la giustizia e la libertà.

Di occasione storica, in realtà, ce n'era stata già un'altra per realizzare l'unità di tutti i socialisti e le perdute esattamente nel 1947, quando, cioè, l'ala radicale si staccò dal PSU e provocò, appunto, la scissione dei socialisti con l'uscita dei comunisti dalla scissione della subordinazione dei loro interessi democrazatici socialisti, a quelli del paternalismo.

Altrettanto può essere detto. L'ala circa le responsabilità della DG, di aver rotto la linea delle forze popolari e conflittistiche. Invece tutto, perché tempo che il segretario della DG si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci ha resi più pericolosi, come gli affirmano con eguale convinzione i due suoi discorsi. L'una, infatti, fa intendere che la linea di contrapposizione sono evidentemente in contraddizione con ciò stesso, mentre il secondo più è credibile più al secondo che al primo. Parlando i dirigenti della DG, si decide una buona volta a fare sapere se il Congresso del PCUS ci ha messi in crisi o se ci